

# Le politiche di sviluppo

Intervista **Claudio De Vincenti**

## «Mezzogiorno centrale l'Europa lo ha capito»

►L'ex ministro della Coesione a Napoli ►«La congiuntura è favorevole come mai per il Manifesto "Cambia, cresce, merita" la società civile collabori con le istituzioni»

### Nando Santonastaso

Centottanta firmatari, dal Nord al Sud, nessun politico in carica, un profilo non solo culturale ma anche di valorizzazione del capitale sociale del Mezzogiorno, che punta a coinvolgere anche il Nord, al di là di stereotipi e pregiudizi (non a caso la prossima tappa, dopo quella inaugurale di oggi a Napoli, sarà Milano). C'è questo e forse anche altro nel "Manifesto" che l'ex ministro della Coesione e del Mezzogiorno, Claudio de Vincenti, presenta nel pomeriggio al Polo tecnologico della Federico II, a San Giovanni a Teduccio, con testimonial del calibro del Rettore Gaetano Manfredi e del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia.

**Ma che senso ha questo "Manifesto" e perché dovrebbe essere diverso da iniziative analoghe, spesso coincidenti con scadenze elettorali?**

«Tanto per cominciare, perché il Manifesto esce proprio quando non ci sono scadenze elettorali in vista ed è quindi del tutto autonomo da specifiche dinamiche politiche. Non è un caso che i 180 primi firmatari

siano tutti esponenti della società civile, dal mondo della cultura a quello dell'università, dal mondo dell'impresa a quello delle professioni, dal mondo del lavoro a quello dell'associazionismo. I nomi li conoscerete oggi, alla presentazione dell'iniziativa.

**"Cambia, cresce, merita" cerca di rispondere al bisogno, che tanti cittadini del Mezzogiorno avvertono, di mettere a sistema le energie positive impegnate nel presente per costruire il futuro». Lei è sempre stato molto misurato in politica, mai sopra le righe: ora esce allo scoperto, con quale ambizione?**

«Quella di restare, come lei dice, misurato e mai sopra le righe. Al di là della battuta, in realtà a uscire allo scoperto è, insieme con me, il gruppo di amici che ha costituito l'Associazione "Merita - Meridione Italia" con l'ambizione - questa sì - di offrire un luogo dove discutere ed elaborare proposte a tutti coloro che al Sud come al Nord sono convinti che l'Italia, per crescere e progredire, ha bisogno di riscoprire i motivi profondi del suo essere comunità nazionale. Io rivendico la mia attenzione alle istituzioni (pochi lo

ricordano ma tra sottosegretario e ministro è stato in ben quattro governi, da Monti a Letta, da Renzi a Gentiloni, ndr) come credo che un po' tutte le esperienze politiche debbano muoversi. Anche per questo l'Associazione è aperta al contributo di tutti».

**Già, ma con Renzi o con il Pd?**

«Mi perdoni, ma questa domanda è fuori dall'orizzonte entro cui si colloca il Manifesto e l'attività di Merita. Da parte nostra, grande rispetto per tutti i partiti. Ma anche grande autonomia, quell'autonomia che viene dall'aver scelto di partire dalle esperienze che sono in corso nella società e nell'economia del Mezzogiorno per elaborare soluzioni concrete per "un nuovo Sud in una nuova Europa". Proposte che naturalmente si rivolgeranno come è necessario alle forze politiche e alle istituzioni in una



interlocuzione che ci auguriamo feconda».

**La sua positiva esperienza di governo cosa le ha insegnato a proposito di Sud?**

«Prima di tutto ho conosciuto da vicino i problemi e i drammi che segnano il Sud ma ho anche toccato con mano le tante energie vive di imprese, lavoratori, associazioni, istituzioni culturali, singoli cittadini. Queste forze positive incrociano oggi due ulteriori novità, delineando una inedita congiuntura storica per il Mezzogiorno: il bisogno di un salto di qualità nella costruzione europea e l'emergere di una rinnovata centralità economica e politica del Mediterraneo. E allora la domanda che ci siamo posti e per la quale abbiamo sentito l'esigenza di scrivere il Manifesto è, per dirla con Primo Levi, "se non ora, quando?"»

**Tempo di legge di bilancio:**

**cosa dovrebbe spingere il suo successore, in una stagione condizionata dalla recessione economica?**

«So che il ministro Provenzano, persona seria e competente, sta già lavorando per riallacciare i fili di una politica per il Mezzogiorno che, nell'ultimo anno, si era persa. Il mio suggerimento è che le misure immediate si collochino in una prospettiva di ripresa strutturale: per esempio, come peraltro il governo stesso ha dichiarato nei giorni scorsi, prevedendo in Legge di bilancio il rifinanziamento del credito d'imposta per gli investimenti al Sud per estendere al Meridione le ricadute positive di Industria 4.0. Accanto ad essa spero che venga patrimonializzato il fondo che creammo per favorire gli

investimenti al Sud e che ora è in Cassa Depositi e Prestiti. Sarebbe un ottimo inizio, nella consapevolezza che occorrerà anche altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**C'È BISOGNO DI UN SALTO DI QUALITÀ NELLA COSTRUZIONE COMUNITARIA E NEI RAPPORTI CON IL MEDITERRANEO IL NUOVO GOVERNO STA RIALLACCIANDO UNA POLITICA PER IL MERIDIONE BENE IL FINANZIAMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA**

